

che il Senato non aveva trattato i suoi figliuoli d'Altezza, non poteva dedursi a conseguenza, che contro di lui stesso, che abbandonava in ciò il suo vero interesse, e quello di tutti li Principi.

Il Gran Duca di Toscana trattò con Roberto Lio Agente di Venezia, come all' ordinario.

Il Conte di Benevento Vice-Rè di Napoli trattò sempre nella stessa maniera col Residente di Venezia: Agostino Dolce, biasimando apertamente la precipitazione del Papa, ed approvando le ragioni della Repubblica.

Il Conte di Fuentes Governatore di Milano trattò nello stesso modo col Residente Antonio Paulucci.

In fine il Duca di Mantova, ed il Duca di Modena si dichiararono apertamente per i Veneziani. Sendosi il primo trovato ad una Predica del P. Luigi Gagliardi Giesuita, che pigliò l'ardire d'invettivare contro la protestazione del Senato, ed i costumi della Repubblica, gli com-

An. Me.
rosini
Hist. I. 17.

1606.